

Scariolo: «Grazie Spagna, oggi sono un uomo migliore»

Il tecnico lascia la Selección dopo 4 anni di successi
Ora è full time con Milano per dedicarsi alla famiglia



JUCA CHIABOTTI

■ Sulla strada per Vitoria, facendo scalo a Madrid, Sergio Scariolo ha lasciato l'EA7 fermandosi nella capitale. Il momento è solenne: dopo l'argento olimpico e due titoli conti-

entali in 4 anni, il tecnico di Milano ha annunciato l'addio alla Nazionale spagnola: «Il giorno dopo la fine delle Olimpiadi — si legge nel comunicato del coach, per la precisione già sull'aereo che riportava la squadra a Madrid — ho informato il presidente Saez della

mia decisione di lasciare dopo quattro estati magnifiche, ricche di grandi risultati ma molto dispendiose, l'incarico di c.t. della Nazionale. Mi era stato chiesto di rifletterci ancora qualche mese. E' quanto ho fatto ma non ha cambiato la mia decisione motivata dal desiderio di trascorrere più tempo con a mia famiglia dopo quattro anni di sacrifici. Voglio ringraziare i giocatori per il rispetto, l'impegno e l'attaccamento alla causa dimostrati, lo staff e il supporto che mi hanno garantito. E voglio ringraziare il presidente Saez per la stima e fiducia nostrate chiedendomi di rimanere e poi proponendomi di continuare a collaborare in un'altra forma che definiremo nei prossimi giorni».

Emozione «Sono più emozionato oggi di 4 anni fa quando sono diventato allenatore della Spagna: non avrei mai pensato potessero essere così ricchi da tutti i punti di vista — dice Scariolo —. Non sono la persona adeguata per fare un bilancio sportivo, mi sono stati dati degli obiettivi, come il rinnovamento della Nazionale, e li ho perseguiti con tutte le mie forze con l'idea che la squadra stesse al di sopra di ogni individualità. Il mio bilancio personale è positivo perché oggi mi sento una persona e un allenatore migliore di 4 anni fa. Periodo nel

quale riconosco che la mia famiglia è stata un pochino abbandonata».

Part time Il part time è stato particolarmente pesante perché accettando la Nazionale, Scariolo s'era precluso la possibilità di allenare un club in Spagna, potendo lavorare solo lontano da casa, prima a Mosca e poi a Milano: oggi questo limite è stato rimosso. E se dalla famiglia era arrivata la grande spinta per accettare l'incarico, quattro estati senza sosta lo hanno spinto a prendere una pausa. In un momento particolare, di rinnova-

mento della Nazionale ma anche di assoluta eccellenza e, quindi, con la prospettiva di vincere ancora anche se Pau Gasol e Juan Carlos Navarro dovessero prendersi degli anni sabbatici (difficile il ritiro visto il Mondiale in casa nel 2014). La panchina della Spagna va a Juan Antonio Orenga, ex giocatore, nello staff di Scariolo e allenatore della Under 20 che ha vinto tre medaglie in tre europei.

Full time Nel suo rapporto con Milano non cambia nulla. «Il part time per 4 anni s'è dimostrato perfettamente compati-

le tecnicamente con le esigenze delle squadre che ho allenato, alle quali non ho tolto nulla — diceva al ritorno da Londra — ho ben chiaro invece che non lo è stato nei confronti della mia famiglia che deve avere un posto prioritario come solo un impegno full time può garantire, in Italia o in Spagna». Scariolo ha comunque sgombrato il campo dalle possibili critiche che il suo impegno con la Selección fosse a discapito di Milano nel momento in cui l'EA7 deve decollare verso gli obiettivi che non ha ancora raggiunto. A partire da stasera.

